

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

FESTA OPERAIA DI STREVI

Se i nostri buoni nonni tornassero al mondo quanti crocioni farebbero essi vedendo i loro nepoti affratellati insieme gridare evviva alla libertà, all'eguaglianza, al progresso; certamente si crederebbero rinati in un mondo lontano le mille miglia da quello in cui vissero. E pur troppo la è così, quegli uomini vissuti in tempi ove ogni manifestazione generosa, ogni sentimento delicato era delitto capitale, avrebbero ragioni da vendere credendosi sotto l'impressione fastidiosa d'un brutto sognaccio. Ma Iddio li abbia in gloria e li ricompensi di quel tanto di bene che non fu loro dato in vita di usufruire. Lasciamo pertanto il passato negli abissi del nulla ove è sceso, stendiamo un velo sulle sue brutture e gridiamo commossi: evviva la moderna redenzione civile.

Chi fosse passato per Strevi il giorno di Domenica, all'udire l'allegro suono d'una banda e scorgendo vessilli tricolori sventolare maestosi, seguiti da numerosa calca festante ed entusiasta, avrebbe esclamato commosso: ecco il retaggio prezioso della libertà, il trionfo della causa del popolo; si l'avvenire del popolo è assicurato, guai a colui che tenterà arrestarne l'irrompere irresistibile.

Era la società operaia agricola di Strevi che festeggiava con indicibile gioia il primo lustro di sua fondazione. Aveva per compagne di solennità le consorelle d'Acqui, Cassine, Sezzè ed il Circolo Garibaldi di Rivalta Bormida. Il ricevimento delle consorelle, da parte dell'egregio sig. avv. Toselli presidente della società di Strevi, non poteva essere più cordiale, più dignitoso. Con alla testa la brava banda di Cassine in bell'ordine la comitiva s'avviò al palazzo municipale, luogo designato pel geniale convegno. L'addobbo, nell'interno di quel grandioso locale che si è il castello, non poteva essere più sontuoso, più proprio; dappertutto trofei, iscrizioni allusive alla circostanza ed il tutto contestato di ghirlande di fiori, d'ellera, di mortella; cari quei fiori, quel verde, quell'olezzo; quali pensieri mi s'affacciavano alla mente: quei fiori mi davano l'idea della gioventù, il fiore della vita; quel verde la speranza di un avvenire ardentemente agognato, di felicità, di pace; quell'olezzo gli effetti di una coscienza tranquilla, serena. Si nella gioventù stanno i forti propositi, le imprese gagliarde, tutto un avvenire grandioso. Il suo profumo imbalsamato si spande ovunque

tocca la fibra sensibile dell'onore, della dignità e della forza.

*

Il pranzo, di cento e più coperti, fu servito con ordine e puntualità, nulla lasciava desiderare circa la squisitezza e l'abbondanza delle portate, un bravo al sig. Bussola ed al cuoco Croce che par nato apposta per ammanir pranzi in occasione di feste operaie e patriottiche.

Siamo alle frutta e già gli oratori raccolgono le idee e si preparano a tener sospeso dal loro labbro l'uditorio che, curioso, aspetta la prima parola. Sarebbe compito faticoso assai il volere riportare partitamente i singoli discorsi letti od improvvisati, basti solo l'affermare che tutto quanto si espose fu improntato dei più schietti sentimenti di libertà, di fratellanza, di lavoro e di caldi voti pel miglioramento sociale. Tuttavia per debito di cronista sento l'obbligo di nominare quegli egregii oratori che svolsero tante e si belle idee. E piacemi citare il signor Avvocato Toselli presidente della società di Strevi, il sig. Bonziglia presidente della società d'Acqui, il sig. Cav. Cavalleri, il presidente della società di Cassine, quello della società di Sezzè, il sig. Gatti rappresentante la società militare d'Acqui, il sig. Bracco, il sig. Avv. Fiorini ed infine il giovane e distinto avv. Braggio.

Fra tanta nobiltà di sentire non mancò la nota benefica della carità, e volgendo un generoso pensiero ai nostri fratelli del Lombardo-Veneto testè visitati dalla sventura, si raccolsero oblazioni da inviarsi al comitato di soccorso. Bravi operai, avrete le benedizioni di quei miseri! Uno per tutti, tutti per uno.

*

Chi avrebbe detto a quel cotale tirannello che pose la prima pietra del Castello medioevale di Strevi, che un giorno sotto quelle vaste arcate avrebbe imperata sovrana la dignità del popolo, che avrebbero calpestato quelle soglie i figli di coloro che tenevano in conto di schiavi destinati a morir di fame accanto ai frutti delle loro fatiche? Ma il tempo è un grande e terribile giustiziere, si vendicò di tutto e di tutti. Ed ora quelle sale, quegli atrii un di testimoni di Dio sa quante nefandità, echeggiavano di inni giulivi, di voci acclamanti alla libertà, all'eguaglianza.

*

Con grato animo la Società Operaia d'Acqui accolse l'invito della consorella di Strevi. Quando si ha da assistere al festeggiamento del lavoro, ove si inneggia all'onorato sudore ed alle vittorie

della causa operaia, con profonda commozione si risponde all'appello.

E ci fu cara doppiamente la nostra presenza colà inquantochè noi rafforzammo più stretti i vincoli di buon vicinato, e di quella solidarietà sul bene, mezzo potente, atto a coronare le plebi coll'aureola di popolo civile.

Qui cade in acconcio ch'io faccia una franca dichiarazione, e volgendo uno sguardo retrospettivo sullo stato morale di Strevi, facendo nell'animo mio un'analisi comparata collo stato presente, io ne tragga deduzione tale da ridondare a tutta lode di quella popolazione. Si lo dichiaro con tutta la soddisfazione, il Strevi del passato scomparve per dar luogo a nuove generazioni docili, ospitali, onestamente laboriose.

E questa lusinghiera trasformazione fu operata certamente dai benefici dell'istruzione e dallo spirito d'associazione, e quel che più monta dal senno di uomini di cuore e di retti intendimenti che seppero operare meraviglie.

Uno di codesti uomini, il quale alla splendidezza di Lucullo, alla generosità di Mecenate, sa accoppiare un carattere da Catone, si è senza dubbio il Comm. Braggio che per Strevi fu una vera provvidenza. Di spirito conciliativo per eccellenza, cortese ed affabile con tutti, onesto ed operoso a tutta prova, esercitò molto peso sulla bilancia dello stato morale e materiale di Strevi. E gli strevesi gli ne devono essere ben grati, augurandogli ancora lunghi anni di vita benefica.

E come chiusa alle mie eccellenti impressioni avute sul conto di quei bravi terrazzani, m'azzardo a fare una raccomandazione a quell'egregio Sindaco signor Mantelli, ed al benemerito Presidente della Società Operaia Agricola signor Avv. Toselli: sappiate o valentuomini continuare l'opera così felicemente incominciata iniziando sempre più i vostri amministrati a quei sentimenti di fratellanza, d'ospitalità e di onesto vivere, sola caratteristica degna di un popolo veramente civile.

GIOVANNI BISTOLFI.

Cronaca Elettorale

Nel numero scorso abbiamo riferito che un gruppo di elettori aveva pensato bene di offrire la candidatura del nostro collegio all' Ing. Comm. Enrico Benazzo, nostro concittadino, perchè persuasi, e ben a ragione, che egli ha tutte le qualità per rappresentare degnamente il collegio d'Acqui al parlamento, e soggiun-